

Numero 10



Anno Inner Wheel 2023-2024

Comunicare il Distretto

Governatrice Nika Marinello
Editor Vera Poloni



Lettera Governatrice
Considerazioni
Tutoring & Mentoring

Entrare nei Club



La Governatrice

Care Amiche,

siamo appena ritornate da Manchester.

Nella settimana dal 7 al 10 maggio il tempo si è come fermato, perché tutto il mondo Inner Wheel aveva lo sguardo rivolto alla Convention. Tutte noi, anche chi non ha partecipato, siamo state travolte dalla carica emotiva che arrivava dall'Inghilterra, una carica che, attraverso le fotografiche, i video e i reportage, voleva testimoniare unione, vigore, orgoglio di appartenenza, desiderio di condividere esperienze insieme.

Questo tempo sospeso è durato però pochissimo.....! I progetti ci attendono!

Abbiamo solo un mese per terminare il viaggio iniziato il 21 ottobre 2023, salendo sul tram numero 100 alla fermata davanti all'Hotel Gallia di Milano.

“Partiamo dalla stazione del nostro quotidiano senza bagagli; mentre il tram avanza, attraversiamo le strade trafficate e i vicoli nascosti, osserviamo il mondo intorno a noi, i volti degli altri passeggeri, ognuno con la loro storia da raccontare, ognuno con i propri sogni da seguire, e ci immergiamo nei rumori della città, della vita che scorre attorno a noi, nella frenesia che ci circonda. È stato un viaggio, non solo fisico, ma anche emotivo e formativo, che mi ha portato attraverso paesaggi di esperienze, pensieri e riflessioni”.



Nel frattempo si è concluso con successo il progetto pilota della **digitalizzazione** dei documenti cartacei relativi alla attività del Distretto 204 dal 1995 al 2024 inseriti in uno spazio a noi riservato del Sito IW Italia, denominato **Cloud D204 sezione Documenti**.

Abbiamo anche completato il progetto **T&M dalla sperimentazione all'applicazione**, coordinato da un Comitato ad hoc presieduto dalla ideatrice PBD Luisa Vinciguerra e composto dalle tre Governatrici, Anna Carpignano, Barbara Milella e Patrizia Gentile. La verifica finale, avvenuta il 29 maggio su piattaforma zoom, ha rilevato un interesse e un coinvolgimento per il Progetto, portando ad un confronto e una discussione sui risultati emersi, che vi saranno inviati entro la fine di giugno.

Continua frenetico il lavoro dei 7 gruppi del **progetto distrettuale “Il Caleidoscopio di Service. Lavorare insieme è meglio** che sarà presentato al Meeting del Centenario del 7 giugno. Vi ringrazio fin da ora per la collaborazione e fiducia che avete riservato a questo progetto, che è cresciuto insieme a voi con grande entusiasmo.

Poi ci sono state le celebrazioni degli Anniversari di Club che tanta gioia hanno portato nei Club e a tutta la nostra Associazione. Tanti anni, pochi anni, non importa: è sempre una occasione di condivisione e di entusiasmo.

Siamo quasi alla fine, ma sembra non finire mai la voglia di stare insieme, di lavorare per le nostre comunità.

Io sto per giungere al capolinea, sempre davanti all'hotel Gallia, *“ora però mi ritrovo molti bagagli con me, perché porto tutti i tesori raccolti lungo il viaggio e la consapevolezza che ogni viaggio, anche il più breve, ha rappresentato per me una opportunità per crescere, imparare e scoprire nuove dimensioni di noi stessi e del mondo che ci circonda”.*

Vi attendo tutte a Milano al Meeting del Centenario e alla Seconda Assemblea distrettuale

Con affetto

Nika

Considerazioni alla fine di un percorso

Carissime, dal primo Notiziario redatto nel luglio '22 a questo (non ultimo) di maggio, sono già passati due anni ricchi di impegni e di eventi che ho registrato puntualmente, così come attraverso l'Agenda Distrettuale ho cercato di dare conto ogni mese di tutti gli appuntamenti dei Club. Il mio lavoro per la redazione di questi due documenti, Notiziario e Agenda, diffusi in tutti i Club ai quali hanno portato la "voce" del Distretto, è sotto gli occhi di tutti e non ha bisogno di ulteriori illustrazioni.

Devo ringraziare le Addette Stampa dei Club per la loro costante collaborazione, per la ricchezza dei contributi che mi hanno offerto attraverso testi, foto e locandine: il Notiziario Distrettuale è veramente "cosa loro", e da tante ho imparato molto in termini di rigore, di capacità di scrittura e di puntualità

In questi due anni, l'impegno per me più stimolante è stato quello legato al Premio Editoria, ideato nell'ormai lontano 2020 dall'allora Editor Cinzia Marchetti e destinato ad un successo che si è ripetuto per quattro anni. I bollettini esaminati hanno offerto un quadro complessivo e vivace dell'attività dei Club ed il Comitato ad Hoc, composto dalla Governatrice, dalla Vice Governatrice, dalla Segretaria Distrettuale, dalla sottoscritta e da quattro membri, ha analizzato i bollettini con scrupolo ed attenzione, valorizzando le specificità di ciascuno.

Se mi guardo indietro, alla fine di questa esperienza, mi rendo conto di aver vissuto due anni impegnativi, nei quali ho certamente ricevuto più di quanto ho dato. Grazie ancora a tutte le persone con cui ho lavorato: lascio la comunicazione nelle mani competenti della nuova Editor e amica Letizia, alla quale non posso che augurare un grandissimo "in bocca al lupo!".

Vera - Editor Distrettuale

Carissime, è con un misto di emozione e gratitudine che, dopo tre anni di Responsabile Internet Distrettuale, mi accingo a intraprendere un nuovo cammino: quello di Responsabile Internet Nazionale.

Vorrei cogliere questa opportunità per esprimere la mia profonda gratitudine per il supporto che mi avete offerto durante questi anni. Ogni progetto, ogni sfida superata e ogni traguardo raggiunto sono stati possibili grazie alla collaborazione e al supporto di tutte voi.

Voglio esprimere la mia sincera gratitudine a tutte le Responsabili Internet di Club che hanno reso questo viaggio memorabile. Ognuna di voi ha contribuito in modo significativo e conserverò con affetto i ricordi di tutti i momenti condivisi insieme.

Sebbene il futuro porti con sé nuove sfide e opportunità, porterò sempre con me le esperienze vissute.

Con gratitudine e affetto,

Gabriella - Responsabile Internet Distrettuale

Il 29 maggio, su piattaforma Zoom, si è svolta la verifica finale del Progetto T&M alla presenza delle Tutor di Club. Ha condotto l'incontro la PBD Luisa Vinciguerra, insieme alle referenti PG Anna Carpignano, Barbara Milella e Patrizia Gentile.

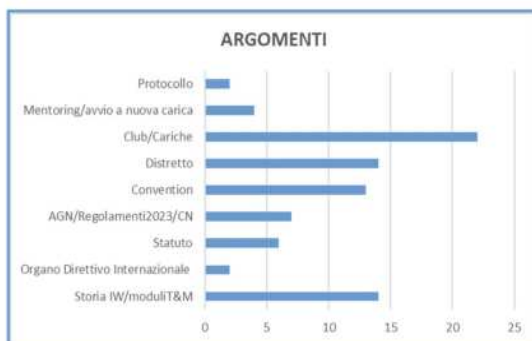
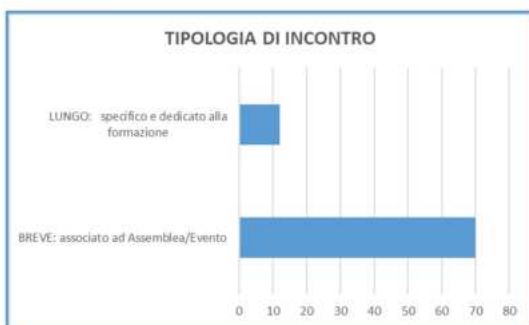
L'analisi dei risultati ha dimostrato il grande interesse suscitato dal Progetto, che andrà ulteriormente calibrato perché diventi un vero e proprio "abito su misura" costruito sulle esigenze di ogni Club.



81% dei Club appartenenti all'Albo T&M del Distretto ha applicato la sperimentazione nel Club

Media di 3 incontri di formazione/Club con numeri compresi tra 1 (solo 7 Club) a 8 incontri

Adozione della scheda di registro suggerita al **100%**; solo per il **24%** compilata manualmente

RIFLESSIONI /CONCLUSIONI

- Identificati argomenti vicini all'attività di Club e di Distretto e/o significativi per il particolare anno (Centenario, Convention)
- Adottata in maggioranza la formula dell'incontro associato ad Assemblea in presenza, per ottimizzare le presenze e ridurre gli impegni, favorendo il confronto tra le Socie
- Riscontro favorevole dalla maggioranza dei Club che superata la fase iniziale, stanno sviluppando il metodo

Alcuni commenti...

- Interesse e attenzione soprattutto da parte delle nuove Socie
- Partecipazione attiva nonostante «ritrosia» sulle regole
- Riflessioni su Valori, Amicizia e senso di appartenenza

Nuove esperienze dai Club...

- Raccolta aspettative/bisogni delle Socie attraverso questionari
- Premessa informativa/formativa alle comunicazioni (mail/WApp) alle Socie provenienti dai vari Organi, con impegno di successivo confronto

SUGGERIMENTI

- Continuare con la personalizzazione della formazione nei Club ma senza vanificare il razionale corretto e contenuto nel prezioso materiale a disposizione delle Tutor & Mentor
- A cura della Presidente e delle Tutor, calendarizzare gli incontri per modalità ed argomento nella programmazione annuale

Quale futuro per l'Inner Wheel allo spartiacque del secolo?



Incontro molto stimolante e partecipato quello organizzato su piattaforma Zoom dalla nostra Governatrice Nika, nel quale Luisa Vinciguerra ha illustrato e commentato con la consueta chiarezza e competenza i risultati della Convention di Manchester, che ha rappresentato per l'Inner Wheel un autentico "spartiacque" fra due secoli.

Il bilancio tracciato da Luisa è in chiaroscuro: l'incontro è stato una bellissima occasione per rinsaldare e costruire nuove amicizie tra persone provenienti da ogni parte del mondo, ma legate da un unico ideale. L'aspetto emotivo ha coinvolto totalmente le partecipanti, come risulta da tutte le testimonianze (oltre che dalle bellissime foto). D'altro canto, è emersa da parte degli organismi internazionali una certa difficoltà ad affacciarsi al futuro e a comprendere la portata dei cambiamenti che i nuovi tempi richiedono alla nostra Associazione: diverse proposte che, ad avviso della relatrice, avrebbero avuto un impatto innovativo sulla vita dell'Inner Wheel sono state respinte e il percorso verso una nuova visione si è rivelato faticoso e a tratti frenato.

Ci sono state molte domande e richieste di chiarimenti: le risposte hanno messo in luce ancora una volta la grande lucidità e capacità di analisi di Luisa, ampiamente riconosciuta anche nel corso della Convention. La sua conclusione, totalmente condivisa nelle osservazioni e nei commenti delle tante socie e autorità innerine presenti all'incontro, è stata **"ripartiamo da noi"**: il cambiamento deve partire dai Club, dalla loro capacità di essere linfa e motore di tutta la vita Inner Wheel.

Rinnovo del gemellaggio fra Mondovì e Draguignan

Sabato 18 Maggio a Bordighera il Club di Mondovì e il suo club gemello Draguignan (Francia Distretto 153) si sono incontrati per rinnovare ancora una volta la loro amicizia e vicinanza nata parecchi anni fa.

Le presidenti Renata e Geneviève, le ISO Sandra e Eliane insieme alle loro socie si sono date appuntamento a metà strada. Un bel gruppo affiatato che ha dato vita a uno spumeggiante e riuscitissimo momento di amicizia. La presidente Renata mi ha mostrato l'album delle foto dei loro incontri di tutti, che emozione e che bello vivere l'internazionalità dell'Inner Wheel.

Letizia Chini Frezzotti - Chairman al Servizio Internazionale



LA VITA DEI CLUB

Club di Vallemosso

Serata Interclub fra Inner Wheel Vallemosso e Rotary Vallemosso per il progetto “Alta Tecnologia per l'Ospedale di Biella”

Giovedì 16 maggio abbiamo ospitato, nella nostra Sede di Vallemosso, il dott. Leo Galligani, Primario Emerito di Pediatria e Neonatologia all'Ospedale di Biella ed ora Presidente dell'Associazione Amici dell'Ospedale di Biella Onlus, ed il dott. Enzo Forliti, Direttore del reparto di Chirurgia Vascolare dell'Ospedale di Biella, che ci hanno illustrato in cosa consiste il progetto Alta Tecnologia ed il perché è così importante per Biella e per tutto il territorio biellese.

L'Alta Tecnologia del Robot chirurgico e della Sala Ibrida rappresenta il top dell'interventistica moderna.

Per i pazienti oncologici o cardiovascolari: la più grande speranza di salute e di vita è riposta nella qualità delle cure che il progresso scientifico oggi offre: per l'aspetto chirurgico l'A.T. di Robot Da Vinci e Sala Ibrida sono il top.

Per i sanitari: l'A.T. di cui parliamo rappresenta la realizzazione professionale del proprio futuro, per il raggiungimento della quale si è disposti a migrare ed a trasferirsi.

Per un ospedale oggi la tecnologia costituisce la misura del suo livello e la rampa di lancio che dal passato lo proietta nella dimensione della qualità e del futuro.

Per ogni cittadino è la tranquillità. Per la certezza di avere a casa propria le cure del più alto livello col minimo dei disagi e anche della spesa, e col contemporaneo massimo livello in terapie e comfort per sé e i propri cari. Per la scelta consapevole.

Per ogni città l'ospedale è una delle cose e degli aspetti che ne sottolineano l'importanza e ne determinano l'attrattività e tutto dipende dall'A.T.

L'utilizzo del Robot chirurgico Da Vinci nella chirurgia robotica è la forma più moderna ed innovativa di chirurgia addominale in ambito urologico, chirurgico e ginecologico, mentre la Sala Ibrida è una sala operatoria dove si trovano contemporaneamente strumenti terapeutici e diagnostici differenti, che permettono ai diversi specialisti ed alle loro equipe di lavorare simultaneamente sul paziente. Il punto focale della sala ibrida è un angiografo di elevatissima qualità in grado di ruotare intorno al paziente mostrando un quadro in 3D completo, dato che gli interventi, anche i più complessi, avverranno per mezzo di cateteri venosi ed arteriosi.

Le malattie oncologiche e cardiovascolari costituiscono l'80% delle cause di morte. Il Robot chirurgico e la Sala Ibrida fanno la differenza nelle terapie chirurgiche, già garantite a Biella da professionalità d'eccellenza.

Questa la sintesi per cui tre istituzioni biellesi, note per il continuo sostegno alla sanità pubblica biellese, hanno deciso di rispondere alla richiesta dell'ASL: Fondazione Cassa di Risparmio, Fondo Edo Tempia ed Amici dell'Ospedale onlus. La raccolta fondi organizzata dall'Associazione Amici dell'Ospedale è in pieno svolgimento con eventi che coinvolgono le realtà sportive e musicali del biellese.

L'Ospedale è così entrato a far parte dei centri d'elezione. La salute dell'Ospedale è la salute delle persone e favorisce la salute della città che condiziona il benessere dei cittadini. È tutto collegato.

Con l'Alta Tecnologia Biella sarà la prima del Quadrante Nord Occidentale del Piemonte e diventerà il 4° polo regionale a utilizzare questo tipo di chirurgia d'avanguardia. È il passato che diventa futuro e per il territorio biellese non sarà più un sogno.

Marina Santangelo



Club di Milano

Visita alla mostra “De Nittis - Pittore della vita moderna” Milano, Palazzo Reale



15 maggio - In una inquieta giornata di pioggia, grigio, vento, Giuseppe de Nittis, ‘Peppino’ per gli amici, ci ha accolto a Palazzo Reale nell’atmosfera luminosa e colorata dei suoi dipinti, e ci ha restituito buonumore ed emozioni appassionanti, calandoci nel clima di fine ottocento.

Ci hanno accompagnato in questa visita guidata, che segue le varie tappe della sua vita artistica, le Presidenti del Club Milano Castello con alcune amiche e del Club Milano San Carlo- Naviglio Grande.

Il percorso si snoda seguendo sia una progressione cronologica che una esposizione per temi e ci rende partecipi della sua straordinaria avventura pittorica, che in un arco temporale di soli vent’anni – dal 1864 al 1884 – lo ha portato da

Barletta, sua città natia, a Napoli, Parigi e Londra con una produzione molto ricca di quadri.

Dal paesaggio vesuviano si passa alla produzione parigina con ritratti prevalentemente alla moglie Léontine, ma anche a donne dell’alta borghesia, ambiente in cui è stato introdotto dal critico d’arte Edmond de Goncourt, di cui ci restituisce un ritratto così palpitante, quasi una istantanea.

La sensibilità dello sguardo di De Nittis tratteggia il quadro della moda del suo tempo inquadrando fascino ed eleganza in scene di interni ed esterni, nei quali si muovono immagini della nuova femminilità parigina.

Interessanti le immagini di una società elegante che si assiepa sulle tribune degli ippodromi o segue con attenzione la gara in bilico sulle seggiole, istantanee in cui la figura femminile viene resa con descrizione accurata dell’abbigliamento.

Nel ritrarre scorci di Parigi, (così come di Londra nella sua breve parentesi londinese), non si sofferma sulla classica veduta urbana ma registra una movimentata immagine della quotidianità, dove anche i monumenti più celebri sono un fondale per la vita della città ritratta in diverse condizioni atmosferiche e di luce. Diventa così il cantore della modernità e della mondanità parigina, il più parigino degli artisti italiani, entra nel gruppo degli Impressionisti ed espone con loro alla prima mostra del 1874, nello studio del fotografo Nadar.

De Nittis è uno dei maggiori sostenitori di questa pittura *en plein air*, e stringe rapporti con artisti del calibro di Degas e Manet.

Suggestivi i suoi quadri con la neve che lui, uomo del Sud dell’Italia, del sole, del calore, riesce a rendere nella sua atmosfera rarefatta e luminosa. Compare quindi una Parigi imbiancata, percorsa da signore avvolte in pesanti mantelle o attraversata da eleganti sinuose pattinatrici, spensierata gioia invernale. Le figure scure si stagliano su uno sfondo, spesso sfuocato, reso con mille variazioni di bianchi, beige, grigi e violetti.

Una strizzatina d’occhio all’Oriente viene dal gusto per l’arte orientale che nell’Ottocento ha invaso l’Europa ed ha a Parigi la propria capitale, grazie alla partecipazione del Giappone per la prima volta all’Esposizione Universale del 1867, conquistando artisti, letterati, critici e pubblico. Grazie ai pittori la moda si radica nella sfera artistica. De Nittis si cimenta in soggetti giapponesi, introducendo in quadri d’interno elementi orientali come paraventi, incisioni o kimono, oppure dipingendo ad acquerello delicati ventagli di seta.



L'ultimo quadro della mostra 'Colazione in giardino' del 1884 è anche l'ultimo suo capolavoro. Il dipinto rappresenta Léontine e il figlio Jacques seduti a tavola in giardino. La donna, vestita con grande eleganza, guarda il figlio mentre gira un cucchiaino nella sua tazzina. Il bambino, probabilmente, sta porgendo del cibo a delle anatre che si avvicinano per prenderlo dalla sua mano. Un'istantanea di un momento della vita quotidiana che dà la sensazione della celebrazione **dell'intimità domestica**, della vita familiare ricca di armonia ed affetto, in cui il pittore sembra essersi appena alzato dal suo posto a tavola, lasciando la sua sedia appena scostata. Quel posto vuoto, in un clima sereno e luminoso, ci invia un saluto struggente.

Club di Colico

Torneo primaverile di Burraco

Durante l'assemblea di febbraio, discutendo sulla sempre maggiore difficoltà a reperire fondi utili a realizzare i nostri service, pensammo che, in fondo, il sistema più proficuo erano stati i tornei di burraco. Per questo motivo, decidemmo di organizzare un torneo primaverile. La nostra socia Paola Giglio ci riferì che al Palasole di Bellano si erano tenuti tornei di burraco molto frequentati. Pertanto pensammo che valeva la pena di provare questa nuova location. Paola, da allora, si è impegnata in maniera assidua e costante ottenendo innanzitutto il totale appoggio dell'Amministrazione comunale attraverso il patrocinio e conseguente azzeramento delle spese di affitto del locale insieme all'esecuzione della locandina ecc. ecc. Se ciò non bastasse, ha letteralmente setacciato i commercianti e non solo di Bellano che hanno donato una tale quantità di doni che ci ha permesso di premiare tutte le coppie. Inoltre ci sono stati donati cibi salati, dolci, frutta e bibite per il buffet che è stato offerto ai partecipanti. Per questo, pur essendo le iscrizioni inferiori alle aspettative, l'intera somma raccolta andrà a beneficio del nostro service per la missionaria laica Maria, originaria della zona, che vive da anni in Perù dove svolge la professione di insegnante ed educa e accompagna un gruppo di ragazze peruviane al conseguimento del diploma di maestra. Va aggiunto che, come sempre, tutte le socie si sono impegnate sia nella preparazione dei doni sia nella presentazione del buffet e con la loro assistenza assidua hanno testimoniato la volontà del nostro piccolo club di conseguire un brillante risultato e il raggiungimento di uno dei più importanti obiettivi della nostra organizzazione.



Club di Milano Giardini

Jacques e Raissa Maritain

“Luce gentile quando il buio stringe”

Conferenza della nostra Socia Anna Maria Tinarelli

7 maggio - In contrasto con le deviazioni della cultura Woke Anna Maria fa ricorso alla nostra cultura, ricorda i versi teneri e altissimi di Dante dedicati al suo maestro Brunetto Latini, il dolce pensiero di Francesca da Polenta, di Pia de' Tolomei per il poeta gentile che fa un lungo viaggio ... A queste donne infelici il grande poeta offre rispetto, dolcezza e condivisione nel dolore.

Contro il relativismo, il liberalismo religioso, pensiero che si sta diffondendo e che ha tolto all'umanità serenità e speranza, ci avevano messo in guardia il Cardinale Newman e il Cardinale Ratzinger. Ecco allora l'alternativa offerta dalla eccezionale coppia di grande fede, di grande fedeltà coniugale in senso cristiano, totale e limpido: Jacques e Raissa Maritain.

La poetessa e il filosofo hanno riproposto alla cultura d'Occidente il grande insegnamento di San Tommaso d'Aquino al cui pensiero si erano accostati grazie allo scrittore Leon Bloy e al domenicano Humbert Clerissac.

In San Tommaso vedono la conferma di molte loro idee, con la fede, ma anche con l'intelletto e l'uso corretto della ragione.

Così in “Umanesimo integrale” Maritain scrive: “Conobbi S. Tommaso in seguito alla mia conversione al Cattolicesimo. Dopo aver studiato con tanta passione tutte le dottrine filosofiche moderne, trovandovi solo delusioni e grandi incertezze, provai quasi una illuminazione della ragione, la mia vocazione filosofica mi apparve chiara nella sua pienezza ...”

Nel 1982 il Papa Giovanni Paolo II scrisse al Prof. Lazzati, in occasione del Convegno Internazionale in onore di Maritain: “Egli era un uomo del dialogo, senza compromessi quando la verità era in causa, ma non fu mai partigiano delle proprie idee ...”

Leale servitore della verità, da scoprire con una ricerca seria e impegnativa dal punto di vista scientifico e aperta al superiore apporto della Rivelazione, Maritain è stato veramente un maestro. Anche per questo il suo pensiero si accorda col grande progetto del Magistero della Chiesa per l'era contemporanea: tutto vivificare e rinnovare in Cristo avvicinando la fede alla cultura e la cultura alla fede.

La missione dell'educatore e del pedagogo hanno bisogno della profondità del pensiero maritainiano a difesa e sostegno della nostra società, della nostra cultura, della nostra fede e dei nostri giovani.

Per quanto riguarda Raissa la nostra relatrice sottolinea che si tratta della più grande poetessa mistica del '900. La sua opera dovrebbe essere considerata separatamente da quella del marito, ma la produzione di Jacques è stata tale da monopolizzare l'attenzione degli studiosi.

Nel 1934 Raissa scrive: “Dio mi ha anche mostrato che c'è qualche cosa di nuovo da introdurre nell'ascesi: fuggire e distruggere non è tutta la perfezione, Dio vuole che gli si offra quanto c'è di essere e di bellezza in ogni cosa e in ogni affetto. Egli vuole offerte pure e piene di vita ...”

Tra gli scritti di Raissa che Anna Maria ci presenta ci colpisce la poesia “Lettera di notte”, scritta a Meudon nel gennaio del 1936, in occasione di una partenza di Jacques: intorno Raissa avverte un deserto, ma una grande luce illumina il marito e si riflette su di lei.

Così quella dedicata a Chagall (Meudon 1939, da “I Grandi amici”).

A conclusione Raissa afferma: “Questo quadro (si tratta di una Crocifissione) e la sua bellezza sono ben conosciuti ... L'Antico Testamento è presente per mezzo del simbolo del candelabro acceso. Questa luce è presente per ricordarci che Dio ha illuminato Israele prima della venuta di Cristo affinché riconoscesse il suo Messia alla sua venuta. Chagall ha così dimostrato l'unione indissolubile dei due Testamenti: il Vecchio che annuncia il Nuovo e il



Nuovo che compie il Vecchio.

Ci commuove "La Chiamata degli Apostoli" (Meudon 1934-39) che si ispira ad un dipinto di Duccio di Boninsegna.

...
 Il fascino di questa chiamata
 ...
 nel profondo dell'anima fa entrare
 in un silenzio intatto e dolce quiete
 la gran chiamata di Cristo a tutti i cuori.

Siamo grate ad Anna Maria per avere ancora una volta messo a nostra disposizione le sue conoscenze in tanti campi.

Club di Pavia

Compleanno del Club



10 maggio - E' una cosa molto bella, a mio parere, trascorrere qualche ora al ristorante con amiche simpatiche e gustare con loro ottime pietanze. Veramente piacevole è stato infatti il pranzo che abbiamo fatto presso l'"Osteria La Gallina Fumante" per celebrare il Compleanno del nostro Club. Coltivare l'amicizia è una delle finalità dell'Inner Wheel e posso dire che la nostra Presidente Claudia, come le precedenti, sa creare in ogni circostanza un clima di vera serenità, che favorisce una allegra conversazione ed una spontanea complicità fra le socie. La presenza di alcune amiche che si incontrano

il mercoledì a casa di Giange per il burraco ha reso l'incontro ancora più gradito. In questo periodo in cui purtroppo le notizie di guerre e di episodi di violenza e di sofferenza riempiono i telegiornali, i giornali ed i dibattiti televisivi e tendono ad indurre a riflessioni pessimistiche e preoccupanti è veramente positivo poter trascorrere momenti di evasione in ottima compagnia che ci inducono alla speranza ed a credere in un futuro di pace e di umana solidarietà.

Preghiera alla Madonna di via Lunga

16 maggio - La Presidente Claudia e le Socie Maria T. Casali, Rita Schiavulli, Marcella Scarpitta, Eugenia Groppo, Marilena Galioto, Maria Grazia Moschi e due amiche si sono ritrovate, come ogni anno, davanti all'Edicola della Madonna con il Bambino e San Siro situata in Via Lunga. Nell'anno sociale 2006-2007 il nostro Club ha effettuato il restauro dell'incorniciatura lignea e la sostituzione della vetrata di protezione ed è quindi molto affezionato a questa Edicola. Quest'anno, in cui alcune guerre sono purtroppo in corso, è particolarmente sentita l'esigenza di affidarsi alla Madonna. Don Davide Rustioni ha quindi letto una fervida preghiera alla Madonna affinché ispiri i popoli a raggiungere la pace auspicata da tutti. L'incontro è stato particolarmente sentito ed ha contribuito a rafforzare i sentimenti di amicizia e di crescita spirituale fra le amiche innerine.



Luisa Sacchi

Club di Lecco

“L'arte del foraging” - Conferenza a cura di Valeria Margherita Mosca

Interessante e partecipato l'evento organizzato dalla nostra Presidente, Monica Valli, il 15 maggio presso l'Hotel NH Pontevecchio a Lecco, per incontrare la Dott.ssa Valeria Margherita Mosca, antropologa culturale, esperta di etnobotanica, escursionista, ricercatrice e ambientalista. Topic della conferenza “L'arte del foraging” scienza che studia l'utilizzo, in campo gastronomico, di erbe spontanee, bacche, arbusti, cortecce radici, fiori, foglie, funghi, reperibili in zone, il più possibile incontaminate, che vanno dall'altissima montagna fino al mare. Il fine è quello di recuperare prodotti per cucinare in modo sano e innovativo, nel pieno rispetto dell'ambiente. Uno stile alimentare volto al recupero di tradizioni, le cui origini si perdono nella notte dei tempi, ma anche un invito a stabilire un nuovo rapporto con il nostro habitat che metta al centro la sua sostenibilità, attraverso un consapevole utilizzo delle sue risorse. Insolito, parlare di foraging oggi, soliti come siamo, a procacciarci il cibo dagli scaffali del supermercato, dal negozio sotto casa, abituati a disporre di viveri in grandi quantità ma, non bisogna dimenticare, che per un terzo del pianeta, non è assolutamente così. Conoscere le proprietà chimiche e nutrizionali del cibo che cresce spontaneo e, naturalmente accessibile a tutti, diventa fondamentale in una visione mutualistica del mondo. In realtà, non dovrebbe risultarci strano il pensiero di raccogliere dei vegetali come mezzo di sussistenza, perché siamo nati raccoglitori e cacciatori prima di divenire agricoltori e allevatori. Abbiamo mantenuto viva questa attitudine fino al secolo scorso: basti pensare che, all'inizio del 1900, l'alimentazione di persone molto povere era composta in maggioranza da flora selvatica in quanto, tutto ciò che veniva coltivato e allevato, era destinato ai ceti più abbienti. Il progresso ci ha regalato l'abbondanza mediante allevamenti e culture intensive facendoci dimenticare di possedere un enorme bagaglio culturale dentro lo zaino della nostra identità. Nel nostro tempo, pochissime persone, potrebbero sopravvivere abbandonate in una foresta, contrariamente al passato, dove la corretta pratica di raccolta di vegetale spontaneo veniva chiamata “alimurgia” e trasmessa al popolo, dai monaci, a fini salutistici ma soprattutto per attrezzarlo ad affrontare momenti di carestia. Fra le tante motivazioni per cui oggi, dovremmo riavvicinarci a questa disciplina, non sta nel fatto che chef stellati abbiano elevato il foraging a simbolo di alta gastronomia, ma piuttosto perché il cibo selvatico è molto interessante dal punto di vista organolettico. Analizzando, ad esempio, i principi attivi del frutto dell'abeto rosso, è scientificamente provato che contenga 8 volte più, vitamina C, rispetto al limone coltivato, che quelli della rosa canina ne contengono 14 volte di più e che l'ortica è 13 volte più ricca di ferro rispetto agli spinaci.

L'amore per la natura, nato in tenera età grazie alle esperienze outdoor vissute in ambito familiare, e il pallino per l'esplorazione ambientale, sono stati gli elementi cardine che hanno spinto la relatrice a divenire una delle maggiori ricercatrici del settore. Un bagaglio di conoscenze e competenze messe a frutto in attività di divulgazione, formazione, mediante corsi per adulti e bambini, pubblicazione di libri sul tema, progetti di conservazione e tutela ambientale. Valeria Mosca ha fondato nel 2010 “Wood*ing. wild food lab” un laboratorio di ricerca e sperimentazione scientifica di campioni vegetali, raccolti in luoghi incontaminati, per indagarne il possibile utilizzo nell'alimentazione umana. Nota di rilievo anche i progetti promossi, a titolo gratuito, nelle scuole di ogni ordine e grado. L'intento è quello di avvicinare in modo appropriato i giovani, fin dall'infanzia, alla natura stimolando in loro il desiderio di esplorazione e conoscenza del territorio e di ampliare, attraverso la scoperta di nuovi sapori, le proprie abitudini alimentari. E, nota di colore, sono anche le aziende rurali nate o ritornate in auge grazie alla formazione di giovani che appassionandosi al foraging hanno saputo generare crescita e occupazione all'interno delle loro comunità.

Un sentito ringraziamento alla dott.ssa Mosca per la sua affascinante conferenza. Un tema che ci ha portato a riflettere sulla bontà di pratiche antiche quasi dimenticate. Cosa direbbero i nostri antenati se potessero constatare, anche solo per un attimo, che quell'attività di andare per campi e boschi a raccogliere erbe selvatiche o bacche spontanee, viene oggi considerata un'arte? Un passo nel futuro non è loro concesso, ma un ritorno al passato, è per noi certamente possibile.

Anna Cortesi

Numero 10



Club di Asti

Premio Laura Bosia: al soprano Erika Grimaldi l'edizione 2024

Serata intensa quella del 25 maggio. Il Club di Asti ha assegnato il Premio Laura Bosia al soprano astigiano Erika Grimaldi, artista dal profilo internazionale. Il prestigioso riconoscimento è dedicato alla memoria della scrittrice e giornalista astigiana Laura Bosia, scomparsa improvvisamente a 60 anni. Bosia, a lungo dirigente della Provincia, aveva pubblicato due romanzi con Marsilio. Giornalista per La Stampa, era stata tra i fondatori della rivista Astigiani.

Erika Grimaldi ha maturato sin da bambina la sua passione per la musica. Diplomata in canto e pianoforte al Conservatorio di Torino, ha esordito a 18 anni. Al suo attivo, una carriera in crescita che la vedrà presto debuttare a Zurigo.

Collegato al Premio Laura Bosia, Inner Wheel Club di Asti ha dedicato un service assegnando una borsa di studio a due allieve del liceo musicale "Augusto Monti", Giorgia Lo Iacono (flauto traverso) e Ludovica Contento (pianoforte).

Durante la cerimonia di consegna del premio, cui ha partecipato la famiglia di Laura al completo - il marito Giulio Morra, i figli Jacopo e Lorenzo con Martina, il fratello Mauro con la cognata Antonella - la presidente del Club di Asti Simona Boschi Colletti ha passato le consegne alla presidente incoming Giovanna Banchieri.

La famiglia di Laura ha celebrato Erika Grimaldi offrendo una scultura opera dell'artista Manuela Incorvaia.



Nella foto, la premiazione con, a destra, la presidente Simona Boschi e la presidente incoming Giovanna Banchieri, Erika Grimaldi al centro, a sinistra i figli di Laura Bosia, Lorenzo e Jacopo.

Club di Sanremo

Consegna service all'emporio equo solidale di Sanremo

23 maggio - Per il terzo anno consecutivo l'Inner Wheel Club di Sanremo sostiene l'attività del centro Equo solidale di Sanremo. Giovedì 23 maggio, la Presidente Anne - accompagnata da alcune socie - si è recata presso il centro per consegnare il nostro simbolico assegno ai volontari.

Accolte dal responsabile Luca Bordonaro, abbiamo avuto il piacere di portare il nostro contributo che consentirà di acquistare generi di prima necessità e non solo in aiuto alle persone bisognose.

Una realtà a noi vicina che si distingue per la solidarietà nei confronti dei meno abbienti, sempre declinata con serietà e competenza. Negli anni è maturato un sincero rapporto di stima e di affetto con tutte le persone che con costante dedizione e impegno garantiscono l'attività ininterrotta del centro.

Anne Lieussanes



Club di Torino Nord Ovest

Serata interclub con Rotary Torino Nord Ovest



21 maggio - L'incontro conviviale Interclub con il Rotary Torino Nord Ovest ha luogo nella sala Piemonte che presto è affollata dai numerosi soci Rotariani, dalle socie Innerine e molti graditi ospiti.

La serata è stata organizzata per la consegna del Service comune in memoria della tanto cara Mariuccia Spalla Giordanetti, che è stata nostra Presidente negli anni 2007/2008 e 2021/2022.

Al tavolo della Presidenza erano presenti i figli di Mariuccia e Renzo: Francesca, Federico, Stefano e la sorella Giuliana Giordanetti.



Dopo l'onore alle bandiere, i Presidenti Alberto e Laura hanno consegnato all'Ing. Gianni Clot, Direttore della Fondazione Piazza dei Mestieri, una pergamena attestante il comune Service effettuato in riconoscimento di una realtà, nata più di 15 anni fa a Torino, che è diventata luogo di educazione ed aggregazione, per sostenere soprattutto gli adolescenti meno fortunati, italiani e stranieri, permettendo loro di acquisire conoscenze e competenze.

L'Ing Gianni Clot ci ha proposto di effettuare una visita, *dietro le quinte*, per conoscere ancor meglio questa realtà, che aiuta uomini e donne ad inseguire un sogno, valorizzare i propri talenti, imparare un mestiere, sino all'accompagnamento al lavoro nei due anni successivi al raggiungimento della qualifica o del diploma.

Al termine della cena il Presidente Alberto Vesce ha comunicato l'ingresso di due nuovi soci nel Club Rotary Torino Nord Ovest che, dopo essersi presentati, sono stati accolti calorosamente con un grande applauso da tutti i presenti.

Marika De Liso

Serata Conviviale – Consegna Service a favore di CasaOz ETS

22 maggio - Dopo i consueti saluti istituzionali la nostra Presidente Laura Toledo ci presenta Luca Marin, Presidente, Responsabile e Chef dei **"MagazziniOz"** e Francesca Cerutti, Responsabile Raccolta Fondi di **"CasaOz"**.

Luca con passione ed entusiasmo ci parla di quando, dopo un periodo personale difficile, incontra Don Ciotti, con il quale collabora per due anni alla Certosa di Avigliana e come, tramite Don Ciotti, conosce Enrica Baricco, che gli parla del meraviglioso progetto, già avviato, di CasaOz, che si occupa dell'accoglienza dei bambini e delle famiglie che incontrano la malattia.

Enrica Baricco lo coinvolge in un nuovo progetto; i **"MagazziniOz"**, emanazione di CasaOz in pieno centro di Torino, con uno spazio dedicato ad attività culturali, a laboratori con bottega e anche ristorante, che ha l'intento di

coinvolgere ragazzi svantaggiati. E così Chef Luca Marin inizia una nuova avventura ed oggi ci sono molti giovani con lieve disabilità a cui è stato regalato un futuro, avendo acquistato fiducia in se stessi e diventando anche una risorsa per le loro famiglie.

Mentre CasaOz è un luogo di accoglienza per i bambini che incontrano la malattia e le loro famiglie, una casa vera dove si trova un supporto per elaborare un percorso di ritorno alla "normalità"; un luogo in cui i bambini malati o con disabilità ed i bambini non affetti da alcuna patologia, e le loro famiglie, possano instaurare rapporti amicali e solidali, con l'aiuto di educatori e volontari.

I bambini malati hanno così l'opportunità di essere considerati bambini, al di là della malattia; i fratelli sani trovano un luogo che supporti il loro bisogno di non essere condizionati dalla malattia dei fratelli. Per tutti, adulti e bambini – sani e malati – significa trovare un luogo di aggregazione strutturato e protetto da condividere con altri, anche estranei alla malattia, ma che comunque possono aderire alle attività organizzate dell'associazione.

Dopo la sua presentazione Luca ci lascia per ritornare al suo ruolo di Chef ai MagazziniOZ.



Al termine della nostra piacevole cena, la presidente Laura Toledo consegna a Francesca Cerutti la pergamena attestante il nostro Service a:

ASSOCIAZIONE CASA OZ ETS

*per la generosa concreta opera di sostegno
rivolta a bambini e famiglie
che incontrano la malattia,
offrendo un luogo
accogliente e sereno per ritrovare
"una Quotidianità che Cura"*

Francesca Cerutti, ringraziandoci, ci invita a visitare CasaOz in Corso Moncalieri, 262 - Torino.

Le socie ringraziano per questo gradito invito e la serata si conclude con gli amichevoli saluti delle partecipanti.

Marika De Liso

Club di Merate Vimercate Brianza

Progetto EMPATHY GO UP—Assemblea di restituzione – TeatrOreno Vimercate



20 maggio - Conclusione del secondo anno del service EMPATHY GO UP per la prevenzione contro Bullismo e Cyberbullismo, service che il nostro Club ha sponsorizzato presso la Scuola Secondaria di Primo Grado Alessandro Manzoni di Vimercate, con un corso di lezioni preparate dalla psicologa dott. Sofia Pedroni dell'Università di Pavia. Anche quest'anno gli alunni della seconda media, con giochi da loro preparati e scenette

interpretate con piacevole ironia, ci hanno illustrato il percorso svolto. Gli stessi alunni hanno iniziato a fare da Tutor ai ragazzi più piccoli della prima media e questo impegno li ha molto responsabilizzati e motivati!

Un momento particolarmente interessante ha visto i ragazzi impegnati a porre delle domande alla Prof. Sofia Pedroni; tra le tante richieste... "Perché non possiamo fare più ore dedicate a questo progetto?". È stata proprio questa richiesta che ci ha dimostrato come il progetto sia entrato nel cuore di tutti i ragazzi coinvolti!

Noi socie dell'Inner Wheel Merate Vimercate siamo orgogliose di aver sponsorizzato questo importante lavoro che l'Università di Pavia ci ha proposto con la direzione della cara e molto competente Sofia. Un grazie particolare alle professoresse dell'Istituto Manzoni che, con la direzione della Prof. Fortunato, hanno lavorato con Sofia per il raggiungimento di ottimi risultati.

L'anno prossimo si concluderà il percorso e... cercheremo di preparare un incontro speciale per chiudere il triennio in maniera calorosa e coinvolgente.

Dely Gatti

Club di Alessandria

Burraco di Primavera - Cascina Beltondino



19 maggio - Grazie alla preziosa ospitalità della nostra socia Cecilia Melhen, abbiamo potuto organizzare un torneo di burraco nell'elegante salone della villa e trascorrere una domenica pomeriggio all'insegna dell'amicizia e della condivisione circondati dal verde delle colline del basso Monferrato. Grande è stata l'adesione delle socie e soprattutto degli ospiti, giocatori e non, motivati sia dal sicuro divertimento che dal lodevole spirito dell'iniziativa. Molte innerine si sono adoperate per preparare piatti e dolci squisiti ed allestire così un ricco buffet che, dopo la premiazione, ha consentito agli intervenuti di approfittare della mite serata per cenare nel bellissimo parco della tenuta. La



proficua collaborazione ha permesso al Club di incrementare il service del burraco destinato all'Associazione Dream Angels: la Onlus si dedica a progetti per il sostegno dei malati oncologici e gli ospiti hanno potuto "visitare" l'ambulanza, parcheggiata nel parco della Cascina, che l'associazione ha donato a Castellazzo Soccorso per poter operare concretamente sul territorio. L'ottima organizzazione della nostre socie "capitanate" dalla nostra ospite Cecilia e dalla segretaria Maria Luisa ha permesso a tutti di condividere un piacevole pomeriggio all'insegna del divertimento e della solidarietà.

CONCERTO DI PRIMAVERA

28 maggio - Una bellissima iniziativa che si ripete da 15 anni: il nostro club, insieme ai club di service cittadini Rotary, Lions, Panathlon, Soroptimist e Zonta, hanno offerto alla città di Alessandria una serata di musica classica eseguita dai bravissimi concertisti dell'Orchestra sinfonica del Conservatorio A. Vivaldi, eccellenza alessandrina, orchestra diretta da Maestro Marcello Rota: si sono esibiti sul palcoscenico 60 strumentisti alcuni dei quali provenienti dalla University of Georgia (USA) grazie alla proficua collaborazione con il Conservatorio alessandrino. L'Orchestra riunisce studenti dei Corsi Ordinamentali e dei Corsi di laurea ed il concerto di fine anno accademico chiude il percorso annuale dando l'opportunità ai giovani strumentisti di esibirsi in molti teatri del Nord Italia. Il repertorio spazia dal Barocco al contemporaneo e durante la serata sono stati eseguiti magistralmente brani di F. Mendelssohn, di Haydn e di L. Van Beethoven. Nel corso della manifestazione ha avuto luogo la premiazione con borse di studio di due allievi del Conservatorio. Una sala gremita ha accolto i giovani concertisti che si sono esibiti con maestria e passione dando vita ad una splendida serata musicale.



Club di Torino

Conviviale al Cerea, la più antica società remiera d'Italia, con l'ingresso di due nuove socie

Né il tempo pessimo, né la necessità di dover usare il taxi per raggiungere il luogo dell'appuntamento, hanno fermato la voglia di tutte noi di partecipare ad una conviviale che si è rivelata speciale sotto molti punti di vista.



Al di là di ogni aspettativa, eravamo in tante, tutte animate dal desiderio di scoprire un pezzo di storia torinese e di partecipare con gioia all'ingresso ufficiale di due nuove socie nel nostro Club. Affascinate dagli interni della Società Canottieri Cerea, nelle cui sale si è svolta la conviviale, pur in assenza della vista sul Po che avevamo vagheggiato sperando in una serata di primavera all'aperto, abbiamo respirato da subito l'atmosfera del passato, dei tempi lontani in cui la nobiltà sabauda gareggiava, non solo metaforicamente, con la nobiltà inglese e francese. Siamo

state catturate dalla miriade di trofei, statue, coppe e foto d'epoca, che, in una sorta di museo, rievocano la storia del canottaggio, testimoniata da un Armo d'epoca appeso al soffitto della sala in cui ci è stato servito un gustoso aperitivo. Nella sala principale attorno ad una tavola a ferro di cavallo, la Presidente Ottavia, ha salutato e ringraziato il Presidente del circolo, ing. Enrico Marucco, e tutti i presenti e dopo l'esecuzione degli inni, ha spillato le due nuove socie Isa e Rosanna, accolte da un sentito applauso. Dopo la cena, il Presidente ha raccontato che il Cerea è la più antica società remiera d'Italia, essendo nata nel 1863, appena tre anni dopo che la moda del canottaggio, sport nato a Londra, era arrivato a Torino da Parigi. In seguito, nacquero, l'Eridano, l'Armida e tutte le altre. La prima gara in Italia si tenne sul Po e d'allora la tradizione continua. Ai vincitori delle regate venivano donati degli stendardi, esposti nella sede, le coppe arrivarono con la belle époque. Ad inizio secolo le coppe erano delle vere opere d'arte. Uno dei trofei del Cerea è una statua del '700, messa in palio nel 1922. Nell'area intorno al Po nacquero molte federazioni sportive italiane e a Torino nel 1840 arrivò anche la ginnastica, inizialmente voluta dai Savoia per allenare i soldati, ma ben presto diventata una moda grazie alla Reale Società ginnastica. A Torino, a motivo della conflittualità tra Inglesi e Francesi, fu fondata nel 1892 la prima Federazione internazionale di canottaggio, che oggi ha sede a Ginevra. Col tempo, dopo la II Rivoluzione industriale e l'avvento della borghesia, è cambiato anche il volto del Cerea. Nell'ambito dei soci cresce la componente della nuova classe dirigente, che soppianta i membri della famiglia reale e i loro discendenti. È l'epoca di Giovanni Agnelli e di Gualino che, in una partita a carte, si ritrova proprietario di una casa persa al gioco, che trasformerà in un monumento per Torino. Ci avviciniamo ai nostri giorni e i segni del cambiamento sono visibili: tra i cimeli appaiono le tantissime coppe vinte fino ad oggi e la fiaccola olimpica di Torino 2006, che i canottieri del Cerea portarono lungo il Po per poi passarla nelle mani degli atleti delle Olimpiadi invernali. Ma il vero cambiamento epocale si è avuto nel 2013, quando lo Statuto che per 150 anni non aveva permesso alle donne di diventare socie, è stato modificato; l'attuale vicepresidente è una giovane donna e noi siamo il primo Club femminile ospitato. Il canottaggio, inoltre, è diventato inaspettatamente uno sport femminile dal 2022, quando si è scoperto che nel postoperatorio di tumore al seno dà buoni risultati di ripresa. Il Cerea svolge anche una funzione educativa partecipando all'estate ragazzi per iniziare i più piccoli al canottaggio ed offrire la possibilità di conoscere altri sport, seguire corsi d'inglese e di diventare sentinelle del Po per tutelare l'ambiente. A conclusione della serata, un lungo applauso ha sottolineato l'interessante intervento del Presidente e tutti hanno ringraziato Ottavia che, con l'aiuto di Lorella, ha organizzato una magnifica serata.

Lina Callari



Club di Bergamo

Una nuova vita per il Teatro Donizetti



Brillante e intraprendente, simpatico e poliedrico, il nostro relatore, dottor Giorgio Berta, commercialista e professore, ma anche giornalista e scrittore e perfino musicista (ma solo per passione!), ci racconta la sua esperienza come direttore della Fondazione Donizetti, costellandola di aneddoti, confidenze personali e racconti divertenti. Ci rivela che quando il Sindaco gli chiese, nel 2017, di assumere la presidenza della Fondazione, si era immaginato una poco entusiasmante carica onorifica da fine carriera, mai pensando di dover affrontare una serie di sfide che avrebbero richiesto tutte le sue competenze di economista, alle quali avrebbe dovuto affiancare nuovi ruoli, tra cui quello di *fundraiser* e addirittura di mediatore di discordie apparentemente insanabili.

Nati da esigenze di adeguamento alle norme relative alla sicurezza, oltre che da quelle di recupero architettonico, i lavori di restauro del maggiore Teatro della città, di cui i bergamaschi vanno davvero orgogliosi, sono durati circa tre anni (dal 5 febbraio 2018 al 28 maggio 2021), con le uniche interruzioni dovute alla pandemia e alla volontà di mettere in scena l'opera *L'ange de Nisida* per idea del geniale ma imprevedibile Direttore artistico Francesco Micheli, a cui il Presidente si è dovuto, suo malgrado, adattare.

Grazie a questo accurato intervento di ristrutturazione, sono state create nuove sale per l'orchestra sotto la platea, si sono realizzati in un nuovo corpo edilizio i locali per il bar principale e per quello della galleria, i camerini, gli uffici, le sale prove, le sale per il catering. Sono stati restaurati tutti i palchi, il soffitto della platea e quello del foyer.

Naturalmente per questo intervento così massiccio ed oneroso, l'esperienza e l'intraprendenza del dottor Berta sono stati determinanti per sensibilizzare investitori, dalle banche alle aziende e ai privati, per riuscire a completare i conferimenti economici stanziati da parte di vari enti pubblici, arrivando così a ottenere i fondi necessari a restituire splendore a questo gioiello di architettura e di acustica (il cui ulteriore perfezionamento si deve anche ad un gruppo di incontentabili ingegneri del suono di origine teutonica).

Lo storico edificio è stato restituito al pubblico completamente rinnovato non solo nell'aspetto estetico, dagli interni alle facciate, in particolare quella su piazza Cavour, ma anche nel cartellone, con un'offerta di spettacoli che ha trovato notevole arricchimento sia per varietà che per qualità.

Non ci resta che augurarli una lunga e felice nuova vita.

Laura G.

Club di Biella

Il pianeta nel piatto

Il 23 maggio, presso il suggestivo Relais Santo Stefano, si è tenuta la cena conviviale dal titolo "Il pianeta nel piatto: sfide e opportunità di un'alimentazione sostenibile". L'evento ha riunito un pubblico numeroso e attento, desideroso di approfondire il legame tra scelte alimentari e benessere del pianeta.

La serata si è aperta con la proiezione del documentario "Eating our way to extinction", un viaggio cinematografico che ha svelato l'impatto che le nostre abitudini alimentari hanno sull'ambiente. Attraverso testimonianze di esperti e scienziati di spicco il documentario ha fatto luce sulla stretta connessione tra allevamento intensivo, deforestazione e cambiamenti climatici.

A seguire, gli ospiti d'eccezione hanno guidato i presenti in un percorso di conoscenza e consapevolezza. La Dottoressa Chiara Gotardo, dietista esperta in alimentazione vegetale, ha illustrato i benefici di una dieta basata su vegetali, non solo per la salute individuale ma anche per la salute del pianeta.

Fabrizio Bottelli, Direttore del Giardino Botanico di Oropa, ha posto l'accento sull'importanza della tutela della biodiversità, elemento chiave per contrastare i cambiamenti climatici.

Massimo Fantinati, esperto di cucina naturale vegetale, ha deliziato i palati con i suoi squisiti formaggi vegan, e Francesco Alletto, chimico culinario, ha introdotto i partecipanti al mondo della kombucha e dei prodotti fermentati evidenziando le loro proprietà benefiche.

L'evento ha rappresentato un'occasione preziosa per riflettere sul nostro rapporto con il cibo e per scoprire come, attraverso un'alimentazione più consapevole e rispettosa dell'ambiente, possiamo contribuire a costruire un futuro migliore per il pianeta.

Ringraziamo di cuore Elvira Orto Mirengi, Chairman del Comitato all'Espansione, per essere intervenuta



Club di Busto Gallarate Legnano Ticino

Gita a Torino e visita alla mostra "Liberty: Torino capitale" a Palazzo Madama



Siamo partiti la mattina presto da Busto Arsizio con destinazione Torino, che ci ha accolto con la vista della Mole Antonelliana imponente e maestoso simbolo della città. Arrivati al Parco del Valentino, siamo scesi dal pullman per immergerci nel verde rigoglioso del bosco e del suo castello. Qui abbiamo potuto ammirare l'ampia "Fontana dei 12 mesi", unico esempio rimasto del progetto architettonico fatto per l'Esposizione Nazionale del 1898 ed è in questa precisa circostanza che il Liberty approda a Torino. La vasca della Fontana è sovrastata da una terrazza su cui si trovano quattro gruppi di statue che rappresentano i quattro fiumi che bagnano Torino: Il Po la Dora il Sangone e la Stura. La Fontana è ornata anche da 12 statue femminili che raffigurano allegoricamente i 12 mesi. Inoltre, al centro della vasca due potenti getti spruzzano l'acqua a più di 20 m d'altezza creando suggestivi arcobaleni.

Conclusa la passeggiata tra gli alberi secolari del parco, abbiamo percorso in pullman i viali dove è più presente lo stile Liberty: corso Vittorio Emanuele, corso Francia e corso Regina Margherita. Sono le zone dell'espansione urbanistica di fine Ottocento, quelle dell'avanzata dell'industria e della classe borghese, nuova "nobiltà" cittadina. Molte delle ville e palazzine Liberty torinesi sono frutto di committenze di industriali ed imprenditori, che forti del loro potere economico vollero farsi costruire abitazioni raffinate alla moda del tempo.

Siamo quindi giunti in piazza Castello, dove abbiamo camminato tra i portici secolari scoprendo angoli nascosti, come la Galleria Subalpina, un vero gioiello! Appena entrati abbiamo percepito l'atmosfera elegante dei primi del



Novecento Torinese in stile Liberty. Ne abbiamo approfittato per fare un giro tra i negozi di stampe e di antiquariato presenti nella galleria. Ci siamo quindi diretti al nostro ristorante nei pressi del Duomo. Dopo esserci rifocillati ci siamo concessi un "bicerin" nel caffè Mulassano. Nasce a metà del 1800 come distilleria: il signor Mulassano è il primo proprietario. I successivi proprietari, provenienti dagli States, per primi importarono il toast inventando quelli che oggi sono i tramezzini (nome creato da D'Annunzio). Gli interni sono un tuffo nella migliore arte Deco o Liberty: soffitto in legno intagliato, bancone in ottone con intarsi in onice, registratore di cassa in bronzo e boiserie in stile Liberty. Qui si riunivano vari personaggi storici come Gozzano e Macario e sono state girate le scene di alcuni film.

Ma il momento più importante è stato la visita alla mostra sul Liberty a Palazzo Madama, palazzo di cui abbiamo ammirato gli imponenti scaloni e le varie collezioni permanenti. La nostra guida molto preparata ci ha raccontato la storia di questo movimento artistico, le influenze culturali e sociali. Siamo nel quarantennio della cosiddetta Belle Époque, nei decenni di fiducia sconfinata nel progresso. Un mondo senza più confini trova la sua espressione in un movimento artistico-filosofico che con squisita eleganza decorativa connette ogni cosa con linee dolci e sinuose che si incontrano e si intrecciano armoniosamente. È uno stile che trova in Torino la sua capitale, protagonista dei nuovi valori della nazione e del progresso, cornice ideale per mettere in mostra la produzione italiana in campo industriale, agricolo e artistico.



Infine, prima di riprendere il pullman, ci siamo concessi una pausa nella celebre pasticceria Baratti & Milano. Siamo a fine Ottocento: Ferdinando Baratti e Edoardo Milano aprono la loro bottega, destinata a diventare in breve tempo uno dei luoghi di incontro più esclusivi della città. La celebre poesia "Le golose" di Guido Gozzano porta il locale nella storia della letteratura italiana. Il caffè diventerà per tutto il '900 cenacolo di artisti e intellettuali. Lo frequentavano la borghesia cittadina e gli intellettuali, come D'Azeglio, Giolitti ed Einaudi.

Stanchi ma felici siamo tornati a casa riportando con noi il ricordo di una bella giornata: il tempo era ottimo e la compagnia perfetta.

Manuela Garbin



Palio di Legnano



Domenica 26 maggio ci siamo ritrovati alle nove in piazza S. Magno dove abbiamo incontrato le amiche degli altri Club con qualche marito, pronti a fare un tuffo nel Medioevo. Abbiamo quindi assistito alla S. Messa officiata da Monsignor Cairati, Prevosto di Legnano, a cui è seguita l'investitura religiosa dei Capitani di Contrada, la benedizione dei fantini e dei cavalli ed è terminata col volo propiziatorio delle colombe. L'atmosfera era vibrante di emozioni, nonostante il caldo sole che non ci dava tregua!

Il Palio di Legnano è l'insieme delle manifestazioni rievocative della Battaglia di Legnano, l'importante fatto d'armi che il 29 maggio 1176 vide la vittoria dei comuni alleati nella Lega Lombarda sull'esercito imperiale di Federico I detto il Barbarossa. A Legnano

possiamo ricordare che le radici del Palio affondano direttamente in quel lontano 1176 e, non a caso nel 1976, la Famiglia Legnanese, allora guidata dal presidente Pietro Cozzi, marito della nostra compianta socia Marisa, volle ricordare l'ottocentesimo anniversario della Battaglia con grandi eventi e celebrazioni che coinvolsero, con visite ufficiali, anche Sua Santità Papa Paolo VI ed il Presidente della Repubblica Giovanni Leone.

Ci siamo quindi diretti al Maniero della Contrada di Sant'Ambrogio, dove abbiamo assistito alla preparazione di



tutti i figuranti nei minimi dettagli, dagli abiti al trucco alla pettinatura. A mezzogiorno ci siamo avviati verso il Ristorante "Maragasc", vicino a Sant'Ambrogio, una delle chiese più antiche della città. Il Borgo di Sant'Ambrogio, antico rione di Legnano, che si è sviluppato con la città medievale, un tempo era conosciuto come "borgo di maragasc", che significa stelo di granoturco, a ricordo delle sue origini agricole.

Terminato il pranzo ci siamo incamminati verso lo stadio "G. Mari" per assistere alla sfilata delle 8 Contrade. La sfilata è il momento storico rievocativo più significativo del Palio; è composta da circa 1200 figuranti che indossano costumi e portano oggetti d'epoca realizzati esclusivamente secondo le prescrizioni dettate da un'apposita Commissione Costumi che vaglia preventivamente l'attinenza degli abiti e degli ornamenti rispetto al periodo rappresentato. Ogni contrada svolge un tema predefinito che raffigura un aspetto della vita medioevale, da quello riferito alla vita militare a quello contadino, passando attraverso la vita dei cortigiani o quella degli artisti di strada, musicisti e giocolieri senza tralasciare il mondo della magia.

In coda ha sfilato il Carroccio attorno al quale si schierò l'esercito della Lega. Trainato da sei buoi bianchi ospita

Numero 10



l'altare con la croce di Ariberto da Intimiano sormontato dalla Martinella, che viene suonata sul campo al volo dei colombi. Sul carro prendono posto tre figuranti in vesti religiose e sei musicisti con chitarre. Il Carroccio è scortato dai Fanti ed è seguito dalla Compagnia della Morte formata da cavalieri in costume guidati dal loro capitano Alberto da Giussano.

Dopo gli Onori al Carroccio abbiamo assistito alla spettacolare "Carica della Compagnia della Morte" capitanata da Alberto da Giussano e all'Inno Nazionale cantato platealmente da tutto lo stadio, soprattutto nel passaggio «[...] Dall'Alpi a Sicilia dovunque è Legnano [...]». Legnano è l'unica città, oltre a Roma, ad essere citata nell'Inno di Mameli! Infine, la gara tra le 8 contrade: il Supremo Magistrato procede alla composizione delle due batterie mediante sorteggio. I primi due classificati delle due batterie disputano poi la finale. Ma la corsa è molto più di una semplice competizione ippica. È un evento che unisce la comunità, che regala emozioni e momenti di condivisione. Da Legnanese, vedere tutti questi interpreti in costumi d'epoca è stata un'emozione immensa, ma anche gioia ed orgoglio per l'appartenenza alla propria contrada e a una città che celebra la sua storia e le sue tradizioni.

Ancora immersi in un mondo medievale siamo usciti dallo stadio per rientrare alle nostre moderne case.

Grazie ad Ada e Mimma, mamma di Matteo, Capitano della Contrada di Sant'Ambrogio, per l'impegno profuso nella perfetta organizzazione di una giornata ricca di storia ed emozioni.

Manuela Garbin



Club di Cuornè e Canavese

Torneo di Golf - Un Giorno di Sport e Solidarietà



5 maggio - Appuntamento al Golf Club San Giovanni dei Boschi per la 3° edizione del torneo annuale Inner Wheel, che ha combinato la passione per lo sport, il desiderio dei non giocatori di trascorrere una giornata tra il verde e la volontà comune di contribuire ad una causa solidale. Giocatori, sponsor ed appassionati, per sostenere SpaziOblu, un servizio educativo dedicato all'autismo che si rivolge alla persona con disturbo dello spettro autistico ed alla sua famiglia, ricercandone il benessere attraverso percorsi personalizzati.

SpaziOblu, una realtà, con sede a Salerano, per aiutare l'integrazione delle persone con disabilità intellettive di autismo, realizzato dalla cooperativa sociale Andirivieni di Rivarolo e sostenuto attraverso il programma di crowdfunding Formula, per cui è stato possibile riqualificare gli spazi di una Cascina, trasformandoli in veri e propri laboratori sociali e lavorativi. Un luogo dove accogliere le famiglie e accompagnarle nel loro percorso

di accettazione della diagnosi, dove sperimentare e concretizzare percorsi occupazionali, lavorativi e di autonomia in grado di rispondere realmente alle necessità delle persone DSA. Tutto ciò, reso possibile, oltre al sostegno di tutti i partner di progetto, all'impiego di un'équipe multidisciplinare ed alla sinergia con gli enti pubblici, le associazioni e le realtà presenti sul territorio.

Prima delle premiazioni, i presenti hanno avuto l'opportunità di conoscere più da vicino questa realtà del territorio grazie ad un breve intervento del Presidente di Andirivieni, dott. Domenico Galati, che ha saputo coinvolgere l'intera platea. I premi sono stati consegnati ai vincitori di ogni categoria, ma l'autentico premio è stata la sensibilità e la generosità che i partecipanti ed i tanti amici hanno condiviso. Attraverso una lotteria sono stati raccolti fondi per poter contribuire in modo significativo al nostro service per SpaziOblu. L'evento non è stato quindi solo una dimostrazione di abilità sportive, ma soprattutto un esempio tangibile di come lo sport possa essere utilizzato come strumento per il bene sociale.

Obiettivo ampiamente raggiunto, complice una tregua concessa dal clima inclemente di questo inizio maggio e da un'atmosfera piacevolmente positiva oltre che agonistica.

Lucia Brossa

Assegnazione di alcune Borse di Studio a studenti meritevoli delle scuole del territorio



Lunedì 20 maggio, presso gli Istituti XXV Aprile Faccio di Cuornè, ed Aldo Moro di Rivarolo, sono state conferite, "Le Borse di Studio Inner Wheel 2024" a ragazzi meritevoli segnalati dalle scuole.

Numero 10

L'Inner Wheel, associazione femminile di servizio, da sempre impegnata in progetti che sostengono programmi socio umanitari e favoriscono l'uguaglianza di opportunità, rappresenta da sempre un faro di speranza ed un esempio concreto di impegno per le giovani generazioni.

Il nostro Club, nel corso di questo anno ha voluto dedicare molte delle proprie risorse al mondo delle scuole del territorio, investendo sul futuro dei ragazzi che saranno il cardine della società di domani. L'impegno ad investire sull'istruzione e sulla loro formazione, costruendo una comunità più forte, non sarà mai una sconfitta.

Le borse di studio non sono solo un sostegno economico, ma rappresentano soprattutto un riconoscimento del merito e del talento degli studenti. Esse premiano l'impegno, la dedizione e le performance, motivando i giovani a continuare a dare il meglio per avere accesso ad un'istruzione di qualità.

Una rappresentanza delle socie, guidate dalla presidente Lucia Brossa, ha consegnato le borse di studio, riservate all'acquisto di libri di testo e materiale didattico, agli studenti nel corso di brevi cerimonie che hanno avuto luogo presso le sedi degli Istituti Istituto Aldo Moro, rispettivamente a Cuornè e Rivarolo e a cui hanno partecipato il dirigente scolastico, docenti e parecchi compagni di studi. Emozionatissimi gli studenti che hanno brevemente condiviso le loro esperienze e le loro aspirazioni future, evidenziando soprattutto i loro sogni e desideri.

Lucia Brossa

Compleanno del club



23 maggio - Un giovedì iniziato con forte pioggia e temporali che poi, fortunatamente sfumando, hanno lasciato il posto ad una piacevole giornata di sole. Presso il Circolo del Golf, immerse nel verde, ci siamo incontrate numerose a festeggiare il nostro 32esimo compleanno con un gustoso pranzo, brindisi ed il taglio finale della tradizionale torta.

Durante la conviviale, la nostra socia Giovanna Cinotto, Segretaria Distrettuale e Past Governatrice, nostra delegata alla Convention di Manchester, ci ha piacevolmente intrattenute parlandoci sì dello svolgimento delle votazioni alle proposte ed emendamenti, ma soffermandosi sul lato più curioso dell'evento: dalla descrizione dei sontuosi palazzi dove sono state ospitate le circa 2300 socie provenienti da tutto il mondo, dei meravigliosi tessuti dei sari, colorati e tradizionali abiti indossati dalle socie indiane, alle divise che le socie di alcuni stati hanno indossato ad identificare il loro territorio di appartenenza. Giovanna ci ha parlato delle forti emozioni che ha provato nel sentirsi in mezzo a persone di

ogni nazionalità con le quali ha condiviso i pasti giornalieri, le opinioni, le tradizioni, le abitudini, i discorsi in diverse lingue, socie che ha incontrato per strada riconoscendole principalmente dal foulard della Convention che tutte indistintamente indossavano quale simbolo di orgogliosa appartenenza all'Inner Wheel, dei canti e dei balli che hanno intervallato con allegria e spensieratezza i momenti di lavoro, dei vestiti a tema indossati dalle socie durante la cena di gala.

Il suo coinvolgimento emotivo, ci ha riferito, è stata la parte più intensa che ha caratterizzato questo grande evento mondiale, il più grande ricordo che si è portato via con sé e che rimarrà indelebile nella sua memoria.

Durante la conviviale, come nostra consuetudine, alla socia Celestiana Ronchetto, incoming Presidente, è stato consegnato il piattino della nonna per l'arrivo proprio in questi giorni della sua seconda nipotina.

Auguri a tutte noi, insieme lavoreremo per realizzare i nostri progetti futuri, questo l'auspicio della nostra Presidente Lucia, con il quale si è conclusa questa emozionante giornata.

Marina Ardisone



Club di Monza

Burraco di Primavera



Nella serata di mercoledì 22 maggio, si è svolto il Burraco di Primavera, nella splendida salone delle feste di Sporting Club Monza

100 sono stati gli entusiasti partecipanti, ed il colpo d'occhio dei tavoli allestiti, con telo da gioco verde (grazie alle socie che li hanno procurati!) accolti dallo sfondo del tavolo "fiorito" dei premi, ha scaldato gli animi in questo maggio piovoso e umido.

Diverse socie si sono occupate dell'accoglienza degli ospiti e dell'allestimento del buffet, che al termine della seconda mano di gioco, ha confortato i giocatori-

Grazie alle amiche che con dedizione e maestria, hanno cucinato tante prelibatezze e procurato ghiotti salumi e formaggi. Un particolare ringraziamento anche per l'allestimento del tavolo buffet (vedo foto a supporto) ed alle Innerine che hanno procurato i molteplici premi della lotteria, e venduto i biglietti ai tavoli.

La formula "veloce" di quest'ultima, è ben riuscita ed ha predisposto favorevolmente all'ultima, agguerrita mano! Evidenzio una nota di plauso anche al cortese e preparatissimo Giudice Arbitro, più volte chiamato in causa dai tavoli, ma che con gentilezza e fermezza ha condotto la serata-

Sorrisi e accoglienza calorosa hanno dunque caratterizzato la serata, e molti ospiti hanno chiesto di altre date future.

Il ricavato della serata sarà devoluto a Croce Rossa Italiana, sezione di Monza.

Alessandra Pedrinelli



Numero 10

Club di Genova Ovest

Trisobbio—Colazione nella casa di campagna di Elena Magrini

19 maggio - Cosa ci si può augurare per una perfetta domenica di primavera in campagna? Le colline del Monferrato, i boschi ombrosi, la brezza, i prati fioriti, le ginestre.... E' sufficiente? Certamente no! Occorre un magnifico pranzo all'aperto tra amici ormai legati da un'antica consuetudine che si rinnova ogni anno e l'ospitalità più cordiale e gioiosa che si possa immaginare, allietata -come ormai tutti ci aspettiamo- dai versi del nostro Vate Francesco che ha rivolto un invito "partiam" con gli auguri a Gianna di cui - come molti sapranno - oggi si festeggia il compleanno.

A CASA DI ELENA

*Appena son qui giunto dai Magrini,
con tono un po' severo il Pastorini
mi ha detto che dovevo oggi poetare
per una tradizione rispettare.
Ancora il verso è fresco e non si appanna
per cui partiamo con gli auguri a Gianna
di cui molti di Voi sapranno
si festeggia quest'oggi il compleanno.
E la stella dell'Inner club sfavilla
per Lidia, nuova socia, Massimilla!
Sono contento e il cuor mi batte a cento:
sì, questo di Trisobbio è un grande evento.
E poi la partecipazione è proprio tanta,
mi dicono che oggi siamo quasi sessanta!
Mi sembra che ci sia tanta letizia
a conferma del clima di amicizia
che ci accomuna ormai da molti anni
e che ci aiuta a superar gli affanni.
Ed allora torniamo un po' bambini
ed applaudiamo tutti alla Magrini!*



Francesco

Mostra "Libri nell'arte. Dal Medioevo all'Età Contemporanea"

30 maggio - Gli eventi del nostro anno Inner Wheel si sono conclusi con la visita alla Mostra del Palazzo della Meridiana "Libri nell'Arte. Dal Medioevo all'Età Contemporanea" organizzata dalla nostra carissima amica Paola Calcagno che ci ha poi invitate da "Cambi" per una festa a sorpresa. Sorpresa completamente riuscita come potete vedere dalle foto! Ancora una volta l'allegria, l'unione e l'affetto che ci legano sono stati veramente trascinanti.

Il prof. Maurizio Romanengo, nipote di Paola e autore del libro che dà il titolo alla Mostra, è stato un appassionato e chiarissimo relatore: con lui abbiamo attraversato secoli di storia dall'anno mille ai giorni nostri, dalle preziose pergamene al "libro vuoto" dell'età contemporanea, spiegandoci come l'evoluzione umana e i libri si siano sviluppati passando via via dalla rappresentazione delle immagini sacre delle icone e dei libri di pergamena ai ritratti dei personaggi che hanno potuto praticare gli studi di diritto e di medicina grazie all'invenzione straordinaria della stampa che ha dato inizio all'età moderna.



Numero 10

Club di Lecco

Incontro con la cultura. Informale, la pittura italiana degli anni Cinquanta

29 maggio - Abbiamo avuto il privilegio, anche in questa occasione, della visita guidata con la curatrice dott.ssa Simona Bartolena, la quale ci ha condotto con maestria e capacità espositive, alla scoperta dell'Informale attraverso opere (molte delle quali inedite di collezionisti privati), alla ricchezza e al valore della mostra, che segna una nuova tappa nel cammino tra Otto e Novecento tracciato dalla serie di esposizioni ospitate in questi anni in Palazzo delle Paure.

Questa mostra è strettamente connessa alla successiva, dedicata al versante spazialista e nucleare e alle tendenze percettive, sperimentali e cinetico programmate degli anni Sessanta.

In questa prima "puntata" del racconto, viene indagata la scena artistica di un'Europa seduta sulle macerie della propria civiltà, uscita stravolta dal secondo conflitto mondiale e dagli orrori dei governi totalitari. Il futuro sembra solo un'ipotesi priva di concretezza, il presente è nebuloso, effimero, frammentato. Smarrita ogni sicurezza, l'individuo si trova solo con sé stesso, perso nella dimensione immanente dell'esistenza, senza alcuna fiducia nel prossimo. L'artista non è, ovviamente, estraneo a questo scenario. L'ipotesi di un'arte che possa farsi portatrice di un messaggio universale, che possa essere di utilità pubblica, è messa drammaticamente in crisi. Il potere comunicativo dell'arte non interessa più. L'uomo è solo, unico responsabile delle proprie scelte, e l'arte si fa interprete di questa dolorosa, ma lucidamente cosciente, solitudine.



L'Informale non è un movimento coeso e arginabile, è una tendenza figlia dell'urgenza espressiva di artisti che non si fanno interpreti di questa drammatica convergenza storico-culturale. Non sono Burri o Fontana i principali esponenti di questo fenomeno, anzi: i due grandi maestri hanno ricerche autonome e uniche, impossibili da ascrivere a una definizione o a una singola tendenza. I veri protagonisti di questa stagione sono ben altri: artisti forse meno noti, ma ben più esemplificativi per comprendere le ragioni di un momento storico. Per questo, in mostra, oltre ai nomi più celebri, ci sono opere di artisti meno conosciuti, talvolta quasi dimenticati, ma dai linguaggi potenti ed espressivi.

La rassegna racconta la generazione di autori usciti feriti dalla Seconda guerra mondiale, che sperimentò nuovi linguaggi e nuovi stili capaci di narrare una situazione drammatica e complessa. Dubbiosi sul ruolo pubblico dell'arte, scelsero una via solitaria che non prevedeva confronti con l'altro né manifesti o testi teorici che dichiarassero una strada comune. Anche il critico francese Michel Tapié, al quale si deve il termine Informale, rifiutò sempre di confinare la tendenza in codici troppo serrati e definiti, allontanandosene quando essa assunse connotazioni troppo precise.

Le vie dell'Informale furono molteplici e variegate, figlie di altrettante personalità autonome e originali, le cui ricerche trovarono solo alcuni aspetti tra loro comuni, come la spontaneità, l'istinto gestuale, il rifiuto di qualsiasi legge e geometria, l'improvvisazione.

L'onda dell'Informale si diffuse in tutto l'Occidente come alternativa alla figurazione tipica dell'epoca dei regimi totalitari, come rabbiosa risposta alle violenze di cui l'uomo si era dimostrato capace; in Italia, gli anni Cinquanta assistettero all'evoluzione di questa forma d'arte, che si manifestò in molteplici versioni. In contrasto con la pittura figurativa, soprattutto quella impegnata socialmente e politicamente, fermamente sostenuta anche dal nuovo governo, si affermarono artisti quali Afro, Chighine, Vedova, Burri, che impiegavano la materia e il colore come mezzi espressivi liberi e potenti, o pittori che reinterpretarono la figurazione sotto una nuova luce, come Ennio Morlotti e Mattia Moreni o gli esponenti del Realismo esistenziale quali Mino Ceretti e Bepi Romagnoni, chiusi nel loro doloroso nichilismo.

Piacevolmente impressionati e coinvolti, ancora una volta il racconto della bravissima Simona ha lasciato in noi il segno indelebile di come la bellezza dell'arte crei passione e dipendenza nel cammino della conoscenza.

Maria Bonaiti